

RIFLESSIONE DI DON MARIO
UNGUENTO PER IL CUORE
Le vittime innocenti

Cronache di normale violenza contro le donne.

Susanna è una delle tante donne della Bibbia. E' una delle tante donne belle e avvenenti che si trovano nelle case, negli uffici, nelle corsie di ospedale, lungo la strada che percorriamo ogni giorno. Sono talmente "donne" da apparire necessariamente di tutti. Suscitano non soltanto i desideri dei giovani pretendenti, ma le voglie malsane di sposati e anche di anziani che desiderano possederle.

Quando il vizio prevale, si gettano tranelli per ingannare la persona che vogliamo sedurre.

Lungo i percorsi quotidiani della nostra vita è facile che condanniamo il mondo "corrotto e perverso, violento e invivibile". Non pensiamo che apparteniamo a questo mondo e forse apparteniamo alla categoria di chi accusa gli altri, e non si mette mai nel numero.

Abbiamo bisogno della "Luce". Non basta che la cerchiamo nella nostra bella intuizione o nell'intelligenza delle poche cose che conosciamo o nella presunta nostra saggezza.

La "Luce" è conoscenza della realtà, non escludendo noi stessi ma a partire da noi stessi.

Chi sono io? Certamente una brava persona.

Ma chi sono io, veramente? Un possibile disonesto, un possibile stupratore, un possibile omicida per gelosia, un violento verbale che può diventarlo anche nei gesti.

Sono una persona "al buio". Finché non riscopro la "Luce".

C'è un uomo a Gerusalemme che, durante la festa delle Capanne quando si accendevano dei grandi lampioni nel cortile del tempio, prende la parola e con un tono alto che non gli era congeniale inizia a proclamare: "Io sono la Luce del mondo!".

Non è un atto di presunzione. E' la scialuppa, l'ancora di salvezza che questo Maestro vicino ormai alla condanna e alla esecuzione capitale, lancia all'uomo smarrito. A me. Testardo e presuntuoso.

Gesù è la "Luce". E io ho bisogno disperatamente della SUA "Luce". Altrimenti posso diventare un pessimo uomo o una donna perversa.

In questo giorno, sempre nella penombra, se lo guardo dall'oscuro del mio cuore, brilli Tu, "Luce del mondo". Non voglio guardare altrove ma a Te, al tuo volto credibile e autorevole. Che verrà sfigurato perché scomodo. Per me è il Volto che mi illumina. E questo mi basta. Anche se talvolta devo soffrire.

**"... eppure dubito talora
che questa sofferenza non ti arrivi
poi subito di questo mi ravvedo
perché so la tua misericordia". (Mario Luzi)**